

Questo il principio da cui ripartirà l'azione politica del nuovo Consiglio nazionale

Professioni tecniche su 2 livelli

Il primo per i laureati triennali, il secondo per i magistrali

Due livelli per la professione tecnico-ingegneristica. Il primo corrispondente ad una formazione accademica triennale, nel quale si colloca la professione di perito industriale e tutti coloro che accedono agli albi con questo titolo di studio, e un secondo livello, dove, invece, si trova chi possiede un diploma di laurea magistrale. È questa la grande opportunità che hanno ora le categorie tecnico-ingegneristiche: riformare (semplificando) le regole ormai obsolete del mondo professionale e rispondere, nello stesso tempo, a quella richiesta di snellimento e razionalizzazione del sistema ordinistico invocata da anni dall'Europa.

È da questa opportunità che riparte il neo-eletto Consiglio nazionale dei periti industriali. Da una riforma che diventa anche un progetto per la collettività fondato su due pilastri: semplificazione dell'attuale modello ordinistico -eliminando così le attuali sovrapposizioni e rendendo l'iscrizione ad un Ordine corrispondente ad uno dei due livelli definiti- ed efficienza rispetto a una platea di utenti che ricerca servizi sempre più complessi e specialistici. Una riforma di questo tipo dunque contribuirebbe ad una maggiore chiarezza dell'attuale scenario normativo, a tratti confuso, che ha portato ad una sovrapposizione di

competenze e funzioni che non solo complica l'identificazione del professionista più indicato alle esigenze specifiche della clientela, ma, nello stesso tempo, mortifica la crescita di un corpo di figure professionali fortemente specializzate e tra loro spesso sovrapponibili.

Si tratta di un passaggio ormai ineludibile e più che mai attuale, di fronte all'imperativo europeo che impone di semplificare le normative specifiche sugli ordinamenti professionali e della conseguente riforma di quelli universitari, sollecitata dal Ministero dell'università e istruzione al Consiglio universitario nazionale.

Parallelamente a questo scenario politico, che abbraccia l'intero panorama delle professioni tecniche, un altro passaggio improcrastinabile per il nuovo Cnpi è quello di completare la riforma della professione, assegnando un quadro di riferimento normativo più coerente con il nuovo profilo del perito industriale, così come scaturito dai recenti interventi legislativi. In particolare, lo snodo fondamentale è costituito dalla revisione dell'ordinamento professionale, che necessita di una semplificazione e di un aggiornamento per conformarsi alle esigenze attuali del mondo professionale. Decisivo sarà, per esempio, la riforma degli esami di stato finalizzata all'accorpamento delle specializzazioni e lo

sviluppo di tirocini durante il percorso formativo universitario per eliminare quelle criticità che penalizzano l'iscrizione all'albo dei periti industriali rispetto ad altre professioni affini.

Accanto all'azione politica saranno portate avanti, come sempre, l'analisi e lo studio di quei temi fondamentali per la categoria. Per dare forma concreta a tutto questo il nuovo Consiglio ha deciso di operare articolando i gruppi di lavoro in due macro aree: da una parte le unità di missione operative legate ai temi più politici e legislativi, la cui attività sarà svolta direttamente dai Consigli nazionali, con un supporto occasionale di collaboratori esterni (in questo gruppo sono ricompresi anche i rapporti con gli enti esterni), dall'altra i gruppi di lavoro orientati a tematiche tecniche, connesse alle diverse specializzazioni o alle attività legate all'esercizio della professione. Ciascuno di essi sarà coordinato da un solo consigliere nazionale che, a partire dalle necessità, e secondo una composizione dinamica e non predeterminata, si potrà avvalere di una rete di esperti indicati dagli ordini d'Italia. Dunque un network di professionisti per ogni singolo settore di competenza, seguendo da vicino tutte le questioni tecniche e legislative relative alle diverse specializzazioni e ai rami di attività, promuovendo le iniziative necessarie

per un corretto sviluppo delle professionalità e tutelando nei diversi campi di competenza la figura del perito industriale.

Obiettivo centrale della nuova consiliatura sarà, poi, il tema del lavoro. Il mercato si muove e cambia con rapidità, richiedendo conoscenze e competenze nuove e imponendo ai professionisti un sforzo significativo di aggiornamento. In questo quadro, la nuova dirigenza lavorerà per supportare la crescita delle competenze in quei settori di attività su cui oggi si sta sviluppando la domanda di servizi professionali, mettendo in campo tutte le possibili strategie per presidiare al meglio le nuove aree di mercato. Infine, la terza gamba della riforma sarà focalizzata sui temi della governance, da una parte puntando a un modello più efficiente degli ordini territoriali, dall'altra lavorando per un più efficace sistema di relazione tra gli organi di governo della professione.



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it

IL 14 DICEMBRE L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Si terrà il prossimo 14 dicembre a Roma (Centro congressi, piazza della Pilotta) la 70esima assemblea dei presidenti degli ordini d'Italia. Si tratta della prima assise convocata dopo l'insediamento del nuovo Consiglio per un confronto con i rappresentanti degli organismi territoriali sulle tematiche di maggiore attualità per la categoria. L'assemblea, secondo una modalità ormai consolidata, terminerà con un question time aperto alle richieste dei presidenti che siano pervenute entro la data prestabilita.

